

Pechino Tian An Men «riaperta» al pubblico

DALLA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

PECHINO. Per un momento è tornato l'incubo dei giorni più tesi e più cupi della legge marziale...

Poi ieri mattina, come per incanto o per effetto di una bacchetta magica, tutto è tornato normale...

Ha detto Deng Xiaoping all'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt che i contraccoppi di quanto è successo lo scorso anno si stanno mano a mano esaurendo...

Ha detto Deng Xiaoping all'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt che i contraccoppi di quanto è successo lo scorso anno si stanno mano a mano esaurendo...

Ha detto Deng Xiaoping all'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt che i contraccoppi di quanto è successo lo scorso anno si stanno mano a mano esaurendo...

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere...

Domenica al voto sei milioni di elettori per cancellare il regime del passato I timori di mutamenti troppo radicali favoriscono i socialisti di Lilov

La Bulgaria alle urne tra paura e speranza

In un clima di tensione (tre giovani dell'opposizione sono stati uccisi dopo violenti diverbi), la Bulgaria va alle urne (10 giugno) per formare l'Assemblea costituyente...

DAL NOSTRO INVIATO FRANCO DI MARE

SOFIA. Tra sventolii di bandiere, manifestazioni che riempiono tutte le piazze del paese, funzioni religiose all'aperto, concerti, e un sottile ma concreto clima di tensione...

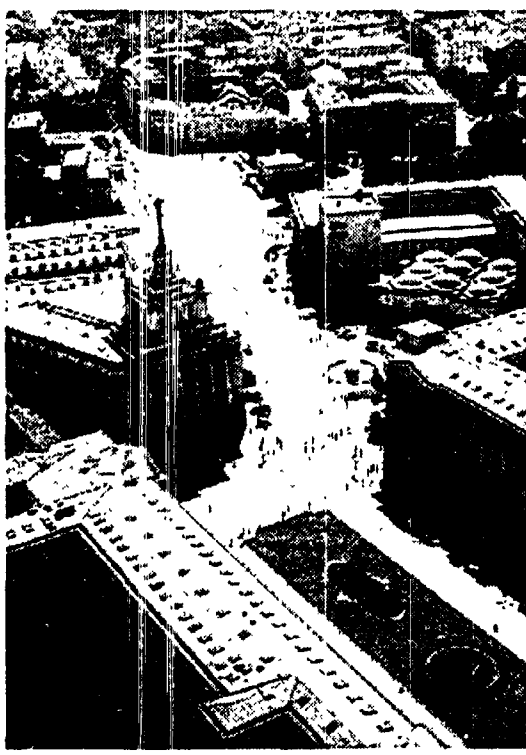
La paura è quella che invece anima i dubbi di chi chiede cambiamenti più graduali, di chi teme terapie economiche da choc e preferisce la ristrutturazione «tranquilla»...

chi teme terapie economiche da choc e preferisce la ristrutturazione «tranquilla» promessa dalle forze riformiste dell'ex partito comunista di Todor Zhivkov...

La paura è quella che invece anima i dubbi di chi chiede cambiamenti più graduali...

sondaggi elettorali. Il più recente (condotto dai sociologi del Centro di indagine democratica) - un'organizzazione indipendente formata alla fine del 1989 - in collaborazione con l'agenzia statunitense Whirlin group...

to socialista bulgaro potrebbe ottenere un'insperata affermazione il 10 giugno prossimo. Lo scontro è dunque fra l'Udi (che contesta questi sondaggi) e i socialisti...



Una veduta di Sofia

Urss, morti e feriti causati da nuovi scontri etnici nella repubblica asiatica Gli incidenti per la richiesta degli uzbeki di dare autonomia alla città di Osh

Scatta lo stato d'emergenza in Kirghizia

Undici morti e oltre 200 feriti: questo è il grave bilancio degli scontri avvenuti l'altra notte in Kirghizia. Secondo il ministero degli interni le vittime sarebbero il risultato degli scontri interetnici fra Kirghisi e Uzbeki...

MOSCA. In Unione sovietica non c'è pace. Nuovi scontri etnici, con morti e centinaia di feriti hanno scovolto l'altra sera la Kirghizia, dove il presidium del Soviet supremo repubblicano è stato costretto a decretare lo stato d'emergenza...

forze estremiste, si sono verificati scontri fra uzbeki e kirghisi. Nel centro della città sono stati dati alle fiamme negozi e alcune case abitate da kirghisi...

morti e gli oltre 200 feriti sono stati il risultato del porgrom effettuato in città degli estremisti. Le forze dell'ordine - ha detto ancora il portavoce del ministero degli interni - si sono limitate a separare i contendenti, ma non hanno aperto il fuoco sul rivoltoso, aggiungendo che ieri la situazione era sotto controllo...

ingabbugliato, anche se - proprio per questo - (come ritengono alcuni osservatori) tutto sommato più gestibile dal Cremlino di quanto non lo sia una situazione «più chiara» come quella balica...



La cartina mostra le repubbliche dell'Asia centrale, a destra è evidenziata la regione delle Kirghizia

tera regione asiatica dell'Urss è stata, in tempi recenti, interessata a scontri interetnici: a Fergana, in Uzbekistan, nei legami dell'economia sommersa e criminale, che mal tolleravano la perestrojka e le riforme di Gorbaciov...

to spesso che a fomentare questi scontri, qualche volta, c'erano - nell'ombra - i vecchi gruppi dirigenti locali, collegati all'economia sommersa e criminale, che mal tolleravano la perestrojka e le riforme di Gorbaciov...

Mille miliardi di aiuti italiani al Venezuela

Appello di Perez all'Europa «Investite da noi, vi conviene»

OMERO CIAI

ROMA. Deciso, affabile, superprotetto da una scia di gorilla che parlottano ansiosi nei walkie-talkie e segretarie che regalano istant-book sulle struggenti bellezze naturali del suo paese, Carlos Andrés Perez è venuto in Italia a perorare la causa del Venezuela dissanguato dal debito estero...

La sua politica di sviluppo economico. E a questo fine il presidente venezuelano ha creato anche una sorta di «comitato dei garanti», un gruppo di manager con il compito di assistere il suo governo sulle procedure per attirare capitale estero del quale fanno parte industriali giapponesi e americani, spagnoli e, in cui ha invitato anche Agnelli...

facciati alla democrazia. Un tempo, in America latina, governi conservatori e progressisti si avvicendavano a colpi di golpe. Oggi, invece, in Brasile, in Argentina, in Cile, è la gente che sceglie e decide. È per questo che l'Europa deve avere fiducia in una nuova era che si può aprire nel continente americano, soccorrerlo ora che rischia di essere strangolato dalla crisi economica per avere domani un grande alleato e un grande mercato...

creto per superare la crisi economica la democrazia a Managua correrà guai seri, quando spera che i governanti e il popolo di Cuba si decidano a instaurare un regime politico simile a quello degli altri paesi dell'aerea o quando, in surplacé, definisce l'intervento americano a Panama «un'eccezione che conferma la regola» nel quadro di un nuovo rapporto - alla pari - fra Washington e i vicini del Sud...

Polemiche in Inghilterra e nuovi guai per la Thatcher

La Camera dei lord bocchia la legge sui crimini nazisti

LONDRA. I criminali nazisti che (in gran numero) hanno trovato rifugio in Inghilterra ancora una volta la faranno franca. Nessun andrà a cercarli, nessun li punirà. A sorpresa la Camera dei lord britannica, con una schiacciante maggioranza, ha bocciato una legge, già licenziata dalla Camera dei Comuni, che apriva la strada all'incriminazione dei criminali di guerra. Il tabulato capo di Londra Lord Jolibois ha commentato l' sorprendente voto tra le lacrime: «La vostra decisione - ha detto, rivolto ai suoi colleghi - sarà giudicato in tutto il mondo come indice del livello morale della Gran Bretagna di oggi. E la sua non è stata l'unica voce polemica. I lord, con il loro voto, hanno creato un vero proprio vespaio che rischia di mettere nei guai la signora Thatcher. Lo stesso progetto di legge, nel marzo scorso, era stato votato e approvato con una larga maggioranza dalla Camera dei Comuni (273 voti a favore, 60 con-

trari) Il primo ministro inglese si trova ora di fronte ad un serio problema costituzionale: può accettare la decisione dei lord, la parte non eletta del Parlamento, evitando di ripresentare il progetto di legge, oppure schierarsi con i deputati eletti dal popolo, riproporre il provvedimento in autunno con lo scio di approfondire la spaccatura tra gli schieramenti. Non solo: la Thatcher deve fare anche i conti con il suo elettorato, presente in forze nei quartieri ebraici di Londra, a Finchley ad esempio. La decisione del lord è stata preceduta da un lungo travaglio. La discussione, accessissima, si è protratta per oltre nove ore. Solo ieri all'alba dopo un estenuante maratona notturna si è giunti al voto: 207 contrari alla legge per l'incriminazione dei criminali nazisti, solo 74 favorevoli. Subito si sono accese polemiche roventi anche perché alla Camera dei lord siedono personaggi conosciuti proprio

per il loro impegno contro i criminali nazisti, ma che stavolta hanno scelto una motivazione giuridica per bocciare il progetto di legge. È il caso di lord Stawcross, pubblico ministero nel processo di Norimberga ai gerarchi nazisti. «Una legge penale ha effetto retroattivo - è stata la sua giustificazione - sarebbe una macchia indelebile nella giustizia britannica. Argomenti non dissimili da quelli di altri esponenti del parlamento inglese come l'ex-primo ministro laburista lord Callaghan, e l'ex-lord cancelliere Hailsham. Nella discussione vi sono stati forti momenti di tensione come quando lord Beilif, la cui famiglia è stata sterminata in un campo di concentramento nazista, ha paragonato senza mezzi termini gli oppositori della legge in discussione a coloro che «proteggono i terroristi irlandesi dell'Ira». Altri hanno ricordato che una commissione d'inchiesta presieduta dall'ex-pro-

curatore dello Stato Thomas Hetherington aveva accertato che in Gran Bretagna vivono attualmente tre ex-gerarchi nazisti colpevoli di atrocità, mentre altri ottanta sono sospettati di crimini di guerra. L'attuale legislazione inglese non permette di perseguirli: i crimini sono stati commessi durante la guerra, in un altro paese e da cittadini non britannici. Ora solo il governo può sbloccare la situazione, ma per ora non pare avere le idee chiare: «Prima di decidere - ha detto ieri il ministro degli Interni David Waddington - dovremo pensarci bene». La signora Thatcher, che in passato si era schierata con i sostenitori di una nuova legge («Il pensiero - aveva detto - che i responsabili delle più terribili atrocità circolino tra noi è sconvolgente») ha presieduto ieri una riunione dell'esecutivo che non è approdata ad alcun risultato. Il governo ha rivisto ogni decisione.

Uccisi un bimbo di 8 anni e un ragazzo di tredici Domani scade il mandato di Shamir per il governo

Nei Territori in sciopero altri 3 morti

Sciopero generale ieri nei Territori occupati per ricordare il 23° anniversario della guerra «dei sei giorni»; uccisi un bimbo di otto anni e due ragazzi di 13 e 18. Ancora qualche incertezza per il governo Shamir, il cui mandato scade domani, anche se circolano anticipazioni sulla lista dei ministri. La destra chiede l'incriminazione della leader del Movimento per i diritti civili. L'Oip teme un attacco israeliano.

GIANCARLO LANNUTTI

Si allunga la lista delle vittime nei Territori, dove ieri si è svolto uno sciopero generale indetto dalla leadership unificata dell'intifada nel 23° anniversario della guerra del giugno 1967. Nel campo profughi di Askar, presso Nablus, un bimbo di otto anni è stato ucciso da un proiettile di plastica che lo ha colpito al cranio; l'esercito afferma che erano in corso scontri, la gente del campo contesta questa versione e dichiara che il piccolo Ahmad Salama è stato colpito da un proiettile di plastica che era in mano a un jeep mentre si trovava sulla porta di casa. Durante il funerale sono scoppiati violenti incidenti e l'esercito ha imposto il coprifuoco. In serata gli scontri si sono estesi alla stessa città di Nablus, dove un ragazzo di 13 anni, Rami Farid, è stato ucciso e due giovanissimi fratelli di 13 e 5 anni sono stati gravemente feriti dai militari nel corso di un corteo indetto dal movimento islamico Hamas. La gente è scesa subito nelle strade, sono iniziati violenti scontri e l'esercito ha imposto anche in città il coprifuoco. Un diciottenne di Khan Yunis, nella striscia di Gaza, è invece morto ieri pomeriggio in ospedale dopo essere stato duramente percosso lunedì dai soldati.

entrebberno ministri del Partito nazionale religioso, dello Shas (ortodosso) e di partiti di estrema destra Tsomet e Tehiya, mentre la terza formazione oltanzista, il Moleket dell'ex-generale Zeevi, entrebbe soltanto nella maggioranza.

Shulamit Aloni ha ribattuto che la Cohen e i suoi amici, come Shamir, hanno dimenticato di aver usato in passato gli stessi metodi, forse anche peggiori e più pericolosi di quelli dei palestinesi, quando lottavano per la nascita dello Stato di Israele. Alla provocazione dell'esponente di destra, comunque, i pacifisti rispondono con nuove iniziative: oltre alla già prevista manifestazione del 10 giugno, è stato annunciato per il 4 luglio un meeting di israeliani e palestinesi per la pace e contro il razzismo; domani inoltre a Nazareth si riuniranno i rappresentanti delle organizzazioni per i diritti civili per protestare contro i recenti interventi della polizia nei centri della Galilea.

La mobilitazione dei movimenti pacifisti è più che mai attuale nel clima di tensione che persiste dopo il fallito raid palestinese della scorsa settimana a Tel Aviv. Ieri, mentre stava per riunirsi l'esecutivo dell'Oip, Hani el Hassan, consigliere di Arafat, ha dichiarato che l'Oip teme un imminente attacco israeliano e «si prepara ad affrontarlo».